

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI 6 luglio 2017, n. 93

D.lgs. n. 152/2006 e smi – Parere della CTVIA n. 1973 del 29/01/2016 – D.M. n. 223/2014 come modificato dal D.M. n. 72/2015 - autorizzazione alla costruzione e esercizio del metanodotto “Trans Adriatic Pipeline” 36” (DN 900) - verifica di ottemperanza della prescrizione A.32).

**la Dirigente della Sezione Autorizzazioni Ambientali, nonché
Dirigente *ad interim* del Servizio VIA-Vinca**

sulla scorta dell'istruttoria amministrativo-istituzionale espletata d'intesa con il Dipartimento mobilità, qualità urbana, opere pubbliche, ecologia e paesaggio, nonché sulla scorta del parere reso dal Comitato Reg.le di VIA nella seduta del 22/06/2017 ai sensi del r.r. n. 10/2011, ha adottato il seguente provvedimento.

Visti:

- la l.r. 4 febbraio 1997 n.7 “*Norme in materia di organizzazione della Amministrazione Regionale*” ed in particolare gli artt. 4 e 5;
- la D.G.R. n. 3261 del 28/07/1998, recante “*Separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa. Direttiva alle strutture regionali*”;
- gli artt. 14 e 16 del D.Lgs.30 marzo 2001, n. 165 “*Norme generali sull’ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche*”;
- il d.lgs. n. 33 del 14/03/2013 recante “*Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione delle informazioni da parte delle Pubbliche Amministrazioni*”;
- l’art. 32 della l. 18 giugno 2009 n. 69 “*Disposizioni per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività nonché in materia di processo civile*”;
- l’art.18 del d.lgs. 30 giugno 2003, n. 196 “*Codice in materia di protezione dei dati personali*”;
- la D.G.R. n. 1518 del 31 luglio 2015 recante “*Adozione del modello organizzativo denominato “Modello Ambidestro per l’Innovazione della macchina Amministrativa regionale MAIA”. Approvazione Atto di Alta Organizzazione*”;
- il D.P.G.R. n. 443 del 31/07/2015 recante “*Adozione del modello organizzativo denominato ‘Modello Ambidestro per l’innovazione della macchina Amministrativa regionale MAIA-Approvazione atto di alta organizzazione*”;
- la D.G.R. n. 1744 del 12/10/2015 di conferimento dell’incarico di Direttore del Dipartimento mobilità, qualità urbana, opere pubbliche e paesaggio all’Ing. Barbara Valenzano;
- la D.G.R. n. 1176 del 29/07/2016 di conferimento dell’incarico di Dirigente della Sezione Autorizzazioni Ambientali alla dr.ssa Antonietta Riccio.

Visti altresì:

- il d.lgs. n. 152/06 e smi recante “*Norme in materia Ambientale*” e, segnatamente, gli artt. 28 e 29 inerenti al “*Monitoraggio*” ed ai “*Controlli e sanzioni*”;
- il D.M. n. 308/2015 recante gli “*Indirizzi metodologici per la predisposizione dei quadri prescrittivi nei provvedimenti di valutazione ambientale di competenza statale*”;
- la legge regionale n. 11/2001 e smi recante “*Norme sulla valutazione di impatto ambientale*”.

Premesso che:

1. il Decreto n. 223 dell’11/09/2014 del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (d’ora in avanti Mattm) esprimeva giudizio favorevole alla compatibilità ambientale per l’opera proposta dalla Trans Adriatic Pipeline AG Italia (d’ora in avanti Tap), subordinatamente al rispetto delle prescrizioni declinate nell’art. 1 del medesimo decreto, come modificato dal successivo D.M. n. 72 del 16/04/2015 che integrava il 223/2014;

2. il Decreto del 20/05/2015 del Ministero dello Sviluppo Economico, con il quale, sulla scorta della Decisione della Presidenza del Consiglio dei Ministri avente n. 13771 del 12/05/2015, ai sensi dell'art. 52 *quinquies* del D.P.R. n. 327/2001 e s.m.i, accertava la conformità degli strumenti urbanistici, approvava il progetto definitivo, apponeva il vincolo preordinato all'esproprio, dichiarava la pubblica utilità ed autorizzava la costruzione e l'esercizio dell'opera. Il predetto decreto autorizzativo ribadiva la necessità dell'osservanza *"di tutte le prescrizioni derivanti da nulla osta, pareri ed atti di assenso comunque denominati acquisiti nell'ambito della Conferenza di Servizi e dettate dalle Amministrazioni rispettivamente competenti, cui attiene la rispettiva verifica di ottemperanza e i conseguenti controlli"*. Inoltre prescriveva all'art. 4 che *"gli esiti finali delle verifiche di ottemperanza devono essere comunicati anche al Ministero dello Sviluppo Economico – Direzione Generale per la sicurezza e l'approvvigionamento e le infrastrutture energetiche - Div. V"*;
3. il quadro delle molteplici prescrizioni rese nel citato D.M. n. 223/2015 che, all'art. 2 recante *"Verifiche di Ottemperanza"*, demandava ai vari Enti coinvolti nel corso del procedimento (tra i quali la Regione Puglia) gli adempimenti connessi alla verifica dell'ottemperanza delle prescrizioni impartite, prescriveva altresì a carico del proponente gli oneri conseguenti, *"laddove le attività richieste ai soggetti coinvolti non rientrino tra i compiti istituzionali"*;
4. a fronte delle complessive 58 prescrizioni impartite e sulla scorta del parere n. 1596 del 29/08/2014 della CT VIA il Mattm prevedeva ancora che, al netto di 8 prescrizioni di competenza diretta della Soprintendenza per i Beni Archeologici della Puglia compendiate nella Sezione B del D.M., per 23 prescrizioni la Regione Puglia risulta interessata come Ente vigilante o come Ente coinvolto, insieme ad Arpa Puglia, Ispra, Autorità di Bacino della Puglia e lo stesso Mattm e, segnatamente:
 - Regione Puglia interviene complessivamente come *ente vigilante per 19 prescrizioni*
 - Regione Puglia interviene complessivamente come *ente coinvolto per 4 prescrizioni*
 - Arpa Puglia interviene complessivamente come *ente vigilante per 10 prescrizioni*
 - Arpa Puglia interviene complessivamente come *ente coinvolto per 12 prescrizioni*

In tal senso il Mattm, ai fini della individuazione degli enti a ciò preposti, e, conformemente alle disposizioni recate dal D.M. n. 308/2015, ha distinto tra *"Ente vigilante"* ed *"Ente coinvolto"* prevedendo che per la prescrizione A.32)- redazione del capitolato di appalto con presenza misure di mitigazione e compensazione previste dal SIA e relativi costi- , il cui testo si riporta pedissequo in calce, *"Ente vigilante"* sia la Regione Puglia;

5. a tal fine la Giunta Regionale, con D.G.R. n. 1949 del 03/11/2015, ha individuato le articolazioni regionali interne cui demandare l'attività istruttoria relativa alle suddette verifiche di ottemperanza sussidiando di tal guisa la Sezione Autorizzazioni Ambientali nelle relative istruttorie: nel caso di specie è il Comitato Regionale di VIA la struttura preposta a tale istruttoria;
6. il parere n. 1973 reso dalla CT VIA nella seduta del 29/01/2016 recante *"Aggiornamento/integrazioni del Parere n. 1942 del 18/12/2015 relativo alle modalità di ottemperanza delle prescrizioni ante operam in relazione alla sequenza temporale di realizzazione del progetto"* sulla scorta del quale il Mattm avallava la sequenza temporale di realizzazione del progetto individuata e proposta dal proponente, distinguendola in:
 0. attività preparatorie
 1. realizzazione del microtunnel
 - a) preparazione aree di cantiere a terra e scavo pozzo di spinta
 - b) realizzazione microtunnel con completamento delle attività di perforazione ed uscita microtunnel a mare
 2. costruzione del terminale di ricezione PRT
 3. posa delle condotte a terra ed a mare unitamente alle attività di collaudo idraulico

7. tale fasatura (che ha scisso l'opera unitariamente e complessivamente considerata) è finalizzata e convenzionalmente adottata per meglio delineare i lavori previsti nelle varie macrozone di intervento ai soli fini di una migliore organizzazione ed ottimizzazione delle procedure inerenti all'ottemperanza delle prescrizioni apposte nel Decreto VIA n. 223/2014;
8. tale preliminare individuazione postula che la prescrizione A.32) rientri nella fase *ante operam*, in fase di progetto esecutivo e comunque prima dell'inizio dei lavori.

Di seguito si riporta il testo integrale della prescrizione:

"Il progetto esecutivo dovrà essere corredato degli opportuni capitolati di appalto, nei quali dovranno essere indicate tutte le azioni progettuali, mitigative e compensative indicate nel SIA e nelle sue integrazioni; dovranno inoltre essere definiti tutti gli oneri finanziari, a carico dell'appaltatore, necessari all'attivazione di tutte le cautele, prescrizioni e accorgimenti necessari per rispettare le condizioni ambientali del territorio interessato dall'opera, con particolare attenzione alla salvaguardia dei seguenti elementi:

- *dell'ambiente marino, adottando idonee modalità operative e mezzi per ridurre la dispersione dei fanghi bentonici e del materiale dragato;*
 - *delle acque superficiali e sotterranee, con idonei schemi operativi relativi al convogliamento delle acque meteoriche e al trattamento delle acque provenienti dalle lavorazioni, dai piazzali, dalle officine e dal lavaggio delle betoniere;*
 - *della salute pubblica e del disturbo alle aree residenziali e ai servizi, ivi incluse le viabilità sia locale che di collegamento;*
 - *del clima acustico, utilizzando mezzi certificati con marchio CE di conformità ai livelli di emissione acustica contemplati, macchina per macchina, nell'allegato I al D.Lgs. 262/2002 in attuazione della direttiva 2000/14/CE concernente l'emissione acustica ambientale delle macchine ed attrezzature destinate a funzionare all'aperto;*
 - *della qualità dell'aria, utilizzando mezzi omologati rispetto ai limiti di emissione stabiliti dalle norme nazionali e comunitarie in vigore alla data di inizio lavori del cantiere;*
 - *del terreno di scavo proveniente dalle aree di cantiere e dalla sede stradale che deve essere stoccato, con le modalità riportate nel D.Lgs. 152/2006, e successive modifiche e integrazioni, nella parte relative alle "Terre e rocce di scavo" e utilizzato nel più breve tempo possibile, per i ripristini previsti. L'eventuale utilizzo di terreno vegetale con caratteristiche chimico fisiche diverse da quelle dei terreni interessati dall'opera, deve essere attentamente valutato e considerato per mantenere la continuità ecologica con le aree limitrofe.*
- Tali capitolati dovranno essere riferiti sia alla fase costruttiva che a quella della gestione e monitoraggio dell'opera".*

Rilevato che:

- con nota prot. n. LT-TAPIT-ITSK-00453 del 09/09/2015 (prot. regionale n. 2503 del 13/09/2015) Tap preannunciava l'intenzione di procedere alla predisposizione della documentazione inerente alla citata prescrizione, riferendo che la procedura di selezione degli EPCI Contractors fosse in corso;
- con nota prot. n. LT-TAPIT-ITSK-00840 del 29.08.2016 (prot. regionale n. 2419 del 07/09/2016) Tap trasmetteva l'elaborato denominato *"Documentazione tecnica relativa alla prescrizione A.32 del DM 223 dell'11.09.2014 rev. Agosto 2016 – doc. n. IAL00-C5577-601-Y-TRY-0002"*;
- il Comitato Reg.le di VIA rendeva il suo parere nella seduta del 22/06/2017 che, allegato al presente provvedimento, ne costituisce parte integrante.

Tutto ciò premesso e considerato,

VISTA la D.G.R. n. 1949/2015;

VISTI i pareri della CT VIA n. 1973/2016, n. 1942/2015 e n. 1989/2016;

ACQUISITO il parere del Comitato Reg.le di V.I.A. espresso nella seduta del 22/06/2017, assunto al prot. n.

AOO-089/6251 in pari data,

Verifica ai sensi del d.lgs. n. 196/2003 e smi
Garanzia della riservatezza

La pubblicazione dell'atto all'albo, salve le garanzie previste dalla L. 241/90 e s.m.i. in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini, tenuto conto di quanto disposto dal D.Lgs. 196/2003 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal vigente Regolamento Regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari. Ai fini della pubblicazione legale, l'atto destinato alla pubblicazione è redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari, ovvero il riferimento a dati sensibili. Qualora tali dati fossero indispensabili per l'adozione dell'atto, essi sono trasferiti in documenti separati esplicitamente richiamati.

Non ricorrono gli obblighi di cui agli artt. 26 e 27 del D.Lgs 14 marzo 2013 n. 33.

Copertura finanziaria ai sensi del d.lgs. n. 118/2011 e smi e della l.r. 28/2001 e smi

Il presente provvedimento non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dallo stesso non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

la Dirigente in intestazione

DETERMINA

- **di dichiarare** che le premesse, nonché tutto quanto espresso in narrativa, si intendono qui integralmente riportate, quali parti integranti del presente provvedimento;
- **di dichiarare non ottemperata la prescrizione A.32) del Decreto VIA n. 223/2014 come modificato dal D.M. n. 72/2015** per le motivazioni espresse dal Comitato Reg.le di V.I.A nel suo parere reso nella seduta del 22.06.2017 ed assunto al prot. della Sezione n. AOO-089/6251 in pari data che, allegato al presente provvedimento (All. 1), ne costituisce parte integrante;
- **di trasmettere** copia del presente provvedimento a cura della Sezione Autorizzazioni Ambientali al Mattm - DG per le valutazioni e le autorizzazioni ambientali, alla Tap, all'Arpa Puglia, all'Autorità di Bacino- Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale, al Capo di Gabinetto della Presidenza della Regione e al Segretario della Giunta Regionale.

Il provvedimento viene redatto in forma integrale, nel rispetto della tutela alla riservatezza dei cittadini, secondo quanto disposto dal d.lgs. n. 196/2003 e smi in materia di protezione dei dati personali.

Il presente provvedimento:

- a) è immediatamente esecutivo;
- b) sarà trasmesso in copia al Segretariato della Giunta Regionale;
- c) sarà disponibile nel sito ufficiale della Regione Puglia: www.regione.puglia.it;
- d) sarà trasmesso in copia all'Assessore alla Qualità dell'Ambiente;
- e) sarà pubblicato sul B.U.R.P..

Avverso la presente determinazione l'interessato, ai sensi dell'art. 3 comma 4 della L. 241/90 e ss.mm.ii., può proporre nei termini di legge dalla notifica dell'atto ricorso giurisdizionale amministrativo o, in alternativa, ricorso straordinario (ex D.P.R. 1199/1971);

Il procedimento istruttorio è stato espletato nel rispetto della normativa nazionale e regionale vigente ed il

presente schema di determinazione è conforme alle risultanze istruttorie.

I funzionari
Dott.ssa Giorgia Barbieri

Sig.ra Carmen Mafrica

La Dirigente della Sezione Autorizzazioni Ambientali
e Dirigente ad interim del Servizio Via-Vinca
Dott.ssa Antonietta Riccio

UFF. NIA / UINCA
BARBIERI - MARRICA



22/6/17

REGIONE PUGLIA
Dipartimento Mobilità, Qualità Urbana, Opere Pubbliche, Ecologia e Paesaggio
Assessorato alla Qualità dell'Ambiente
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI
SERVIZIO V.I.A. E V.INC.A.

Al Dirigente del Servizio V.I.A. e V.INC.A.
SEDE

Parere espresso nella seduta del 22/06/2017
ai sensi del Regolamento Regionale n. 10/2011, approvato con D.G.R. n. 1099 del 16.05.2011

OGGETTO: D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. e L.R. n. 11/2001 e s.m.i. - Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale.
Verifica ottemperanza della prescrizione A.32) del D.M. n. 223/2014
Progetto: Trans Adriatic Pipeline (TAP).

IL DIRETTORE REGIONALE DEL SERVIZIO REGIONALE DI VALUTAZIONE AMBIENTALE E LA COMMISSIONE REGIONALE DI VALUTAZIONE AMBIENTALE

1. PREMESSA E DESCRIZIONE INTERVENTO

L'intervento oggetto del presente parere riguarda la Trans Adriatic Pipeline (TAP), progetto volto alla realizzazione e posa di una condotta di gas naturale. Il suo percorso avrà inizio in Grecia, attraverserà l'Albania e il Mare Adriatico e approderà sulla terraferma nel Sud Italia, creando in tal modo un collegamento diretto tra il Caspio e i mercati Europei. Inizialmente la condotta avrà una capacità di trasporto di 10 miliardi di metri cubi di gas all'anno, mentre in un secondo tempo tale capacità potrà essere raddoppiata, arrivando a 20 miliardi di metri cubi annuali.

Gli impatti ambientali del Progetto in Italia sono stati valutati tramite la predisposizione di una Valutazione di Impatto Ambientale. In riscontro allo Studio di Impatto Ambientale (e relativa documentazione integrativa predisposta nel corso degli anni) presentato da TAP Italia al Ministero dell'ambiente, al Ministero dei beni culturali e del Turismo e a tutti gli altri enti competenti, il Ministro dell'ambiente, con DM 223 del 11/09/2014, ha emesso il Decreto di compatibilità ambientale per il progetto per il tracciato della condotta ricadente nel territorio italiano. Tale Decreto specifica i requisiti che devono essere soddisfatti dal Progetto.

Tra le varie prescrizioni impartite nel suddetto DM, il presente parere è relativo nello specifico alla Prescrizione A.32, che prevede:

"Il progetto esecutivo dovrà essere corredato degli opportuni capitolati di appalto, nei quali dovranno essere indicate tutte le azioni progettuali, mitigative e compensative indicate nel SI-A e nelle sue integrazioni; dovranno inoltre essere definiti tutti gli oneri finanziari, a carico dell'appaltatore, necessari all'attivazione di tutte le cautele, prescrizioni e accorgimenti necessari per rispettare le condizioni ambientali del territorio interessato dall'opera, con particolare attenzione alla salvaguardia dei seguenti elementi:

- *Dell'ambiente marino, adottando idonee modalità operative e mezzi per ridurre la dispersione dei fanghi bentonici e del materiale dragato;*
- *Delle acque superficiali e sotterranee, con idonei schemi operativi relativi al convogliamento delle acque meteoriche e al trattamento delle acque provenienti dalle lavorazioni, dai piazzali, dalle officine e dal lavaggio delle betoniere;*
- *Della salute pubblica e del disturbo alle aree residenziali e ai servizi, ivi incluse le viabilità sia locali che di collegamento;*
- *Del clima acustico, utilizzando mezzi certificati con marchio CE di conformità ai livelli di emissione acustica contemplati, macchine per macchina, nell'allegato I al D.Lgs. 262/2002 in attuazione della direttiva 2000/14/CE concernente l'emissione acustica ambientale delle macchine ed attrezzature destinate a funzionare all'aperto;*
- *Della qualità dell'aria, utilizzando mezzi omologati rispetto ai limiti di emissione stabiliti dalle norme nazionali e comunitarie in vigore alla data di inizio lavori del cantiere;*
- *Del terreno di scavo proveniente dalle aree di cantiere e dalla sede stradale che deve essere stoccato, con le modalità riportate nel D.Lgs. 152/2006, e successive modifiche e integrazioni, nella parte relative alle "Terre e rocce di scavo" e utilizzato nel più breve tempo possibile, per i ripristini previsti. L'eventuale utilizzo di terreno vegetale con caratteristiche chimico-fisiche diverse da quelle dei terreni interessati dall'opera, deve essere attentamente valutato e considerato per mantenere la continuità ecologica con le aree limitrofe.*

Tali capitolati dovranno essere riferiti sia alla fase costruttiva che a quella della gestione e monitoraggio dell'opera".

Dall'esame della documentazione in atti si rileva innanzitutto che la società proponente ha avviato la verifica di ottemperanza della prescrizione A.32 non già mediante la trasmissione di un elaborato del Progetto Esecutivo come richiesto dal DM 223/2014 ma esclusivamente a mezzo di una apposita relazione dal titolo "Trans Adriatic Pipeline Project - Documentazione tecnica relativa alla prescrizione A.32 del DM 223 del 11/09/2014 (cod. I-AL00-C5377-601-Y-TRY-0002)".

Nell'ambito della stessa documentazione il proponente afferma che:

"I contrattisti di T-AP sono tenuti contrattualmente al rispetto di tutti gli impegni assunti da T-AP in accordo alle singole voci previste nei contratti specifici.

I contratti stipulati con gli appaltatori che si occuperanno della costruzione, sono stati strutturati in maniera tale da comprendere tutte le azioni progettuali, mitigative e compensative a salvaguardia delle condizioni ambientali del territorio interessato dall'opera. Al tal proposito quindi non è possibile fornire evidenza dei relativi oneri finanziari, incorporandoli quindi ai quelli di costruzione, essendo gli stessi parte integrante di un contratto che ricopre la totalità dei lavori previsti.

Di conseguenza l'assolvimento della condizione impartita dal Mattin nella prescrizione inerente "all'attivazione di tutte le cautele, prescrizioni e accorgimenti necessari per rispettare le condizioni ambientali del territorio interessato dall'opera" non è dimostrata né comprovata mediante l'evidenza dei relativi oneri finanziari, normalmente individuati nel Computo Metrico Estimativo e/o Suma dei costi della sicurezza allegati al progetto esecutivo, come richiesta nella citata

DM 223/2014, ma mediante descrizione qualitativa di cui alla citata relazione. Oltretutto la circostanza dell'assenza del progetto esecutivo di tutto il Gasdotto (reiteratamente richiesto dalla stessa Regione Puglia in più occasioni e mai presentato) è circostanza di per sé ostativa all'associazione di ciascun capitolato d'appalto alle singole parti progettuali di cui è composto il citato progetto e alle puntuali misure di mitigazione previste dalla prescrizione in parola in ordine alle singole componenti contemplate.

2. VERIFICA DI OTTEMPERANZA PRESCRIZIONE

Sulla scorta di quanto riportato in precedenza, si ritiene quindi necessario acquisire il progetto esecutivo che dia evidenza del recepimento nello specifico della prescrizione A.32, anche dal punto di vista degli accantonamenti economici necessari alla messa in opera degli interventi di sicurezza e mitigazione previsti in progetto. Ad ogni modo, in questa fase si riporta una esamina dei contenuti della prescrizione A.32, secondo l'ordine riportato nel DM n.223/2014.

2.1 *Attenzione alla salvaguardia dell'ambiente marino, adottando idonee modalità operative e mezzi per ridurre la dispersione dei fanghi bentonici e del materiale dragato.*

Il proponente, relativamente alla prevenzione e riduzione della produzione di solidi sospesi provenienti da fanghi bentonici e da materiali di dragaggio, dichiara che i fanghi bentonitici individuati non saranno dispersi nell'ambiente marino per i seguenti motivi:

1. i fanghi bentonitici non sono utilizzati o richiesti in nessuna delle operazioni di dragaggio marino e non saranno utilizzati neanche in aggiunta alle modeste quantità di aggregati usati per il terrapieno.
 2. Il fango bentonitico utilizzato nell'operazione di trivellazione del micro tunnel viene continuamente riciclato durante le operazioni per cui è molto poco utilizzato nella testa di taglio. Le pressioni del fango sono basse, quindi la possibilità di una fuoriuscita, dovuta a fratture, nell'ambiente marino è estremamente improbabile.
- Inoltre, la macchina di trivellazione del micro tunnel sarà fermata prima di incontrare l'ambiente marino. Una volta fermata, il micro tunnel sarà completato durante le operazioni di dragaggio / scavo presso l'area di uscita del tunnel. Il fango bentonitico non sarà disperso in alcun quantitativo durante la trivellazione.

In tale passaggio il proponente usa i termini "molto poco utilizzato" ed "estremamente improbabile" a significare la bassa probabilità di accadimento di fenomeni inquinanti connessi all'uso di fanghi bentonitici. Tuttavia, non viene descritta alcuna procedura ed evidenziata nessuna somma economica necessaria a mettere in atto accorgimenti necessari per rispettare le condizioni ambientali, nella seppur remota ipotesi di perdita di fango nell'ambiente marino e/o le probabili conseguenze connesse.

Quanto detto in precedenza relativamente alla mancanza del progetto esecutivo si evidenzia nell'ambito della verifica della efficacia della riduzione dell'impatto dei dragaggi.

Nello specifico, il proponente prevede di limitare l'impatto dei dragaggi tramite le seguenti azioni:

- Proibendo le lavorazioni che avrebbero potuto causare un peggioramento ambientale (ancoraggi) negli habitat marini sensibili;
- Fissando profondità minime di operazioni per le navi nelle aree sotto costa per evitare danni ad habitat sensibili litoranei;
- Richiedendo che tutte le navi operassero ad una velocità tale da non causare disturbo agli habitat sensibili costieri (esempio praterie di alghe), durante le operazioni in acque poco profonde;
- Qualora specifici o unici habitat costieri sensibili siano identificati, stabilendo zone di rispetto attorno tali aree e comunicando l'estensione di tali aree a tutto il personale coinvolto nei lavori, come oggetto di requisiti di formazione.

Condividendo la bontà di tali azioni quali mitigative per la riduzione dell'impatto da dragaggio, tuttavia, ai fini della verifica di ottemperanza, si ritiene che debba essere data evidenza del recepimento nel capitolato del progetto esecutivo, mediante la precisazione, per esempio, delle lavorazioni proibite, delle profondità minime, delle velocità minime delle imbarcazioni tali da non arrecare disturbi. In mancanza di tali indicazioni, l'impresa appaltatrice non potrà essere in grado di recepire e mettere in atto tali misure mitigative, interpretando la prescrizione a proprio piacimento, mancando anche un accantonamento di spesa.

• ENTI LOCALI, REGIONE PUGLIA, AZIENDA REGIONALE PUGLIA S.P.A. - ATTIVITÀ DI
 INGEGNERIA E CONSULEGGIAZIONE IN INGEGNERIA, ARCHITETTURA

Non è chiaro il passaggio di assenza di trincea e ricoprimento e successive descrizioni di realizzazione di ricoprimento (pag. 7).

Il proponente fa riferimento alla *predisposizione di un piano di riutilizzo dei materiali sassosi e dei materiale proveniente dai fondali in eccesso precisando:*

- *quantità da riutilizzare (escluso il riempimento della trincea)*
- *ubicazione di eventuali aree di stoccaggio provvisorie*
- *ubicazione dell'area di stoccaggio definitivo*
- *proposte di accordo per lo smaltimento dei materiali in eccesso (accordi relativi a quantità, raccolta e smaltimento).*

Si ritiene che al fine di verificarne l'ottemperanza, tale documento debba essere redatto nell'ambito del PE, con la previsione dei quantitativi, ubicazione delle aree ed eventuali siti di destinazione, anche in conformità della normativa vigente.

Stesso discorso vale per la predisposizione del *Piano di Controllo del Sedimento durante la Fase di Cantiere, che illustrerà, sito per sito, i controlli temporanei del sedimento da attuare*, citato dal proponente.

Per quanto riguarda l'attività di monitoraggio, dovranno essere esplicitate nel dettaglio le modalità ed attrezzature da impiegare, con i relativi costi da accantonarsi.

2.2 Attenzione alla salvaguardia delle acque superficiali e sotterranee, con idonei schemi operativi relativi al convogliamento delle acque meteoriche e al trattamento delle acque provenienti dalle lavorazioni, dai piazzali, dalle officine e dal lavaggio delle betoniere.

Per gli stessi motivi suddetti, preso atto della volontà di mettere in atto una serie di azioni mitigative, per la corretta ed idonea applicazione delle azioni previste, il PE dovrebbe evidenziare nel dettaglio le prescrizioni sui mezzi d'opera (velocità minime, caratteristiche, ecc), individuare i corsi d'acqua da tutelare entro i buffer di sicurezza individuati (che andrebbero quindi cartografati), la tipologia dei kit di intervento e relative procedure operative in caso di sversamenti accidentali.

Dovranno essere individuati i corsi d'acqua minori e cartografati i relativi buffer in maniera da interdire in tali zone le operazioni descritte come vietate.

In assenza di una delimitazione aprioristica delle aree di rispetto, l'impresa appaltatrice sarà costretta a delimitare arbitrariamente le fasce di rispetto, rendendo vano qualsiasi intervento progettuale oltre che difficilmente verificabili le successive attività di monitoraggio.

Per il ripristino delle aree di stoccaggio, non è riportata una previsione, sia tecnica che economica, dei potenziali siti, dei quantitativi di terreno da prelevare e relative analisi da effettuare.

Si cita altresì che *prima dell'avvio delle attività di cantiere, sarà preparato un Piano di cantiere di controllo dell'erosione e dei sedimenti che comprenderà:*

- o *I risultati di una valutazione mirata a identificare le aree che si prevede richiederanno il controllo dell'erosione e dei sedimenti*
- o *Le descrizioni, sito per sito, dei controlli dell'erosione e della sedimentazione da applicarsi*
- o *I requisiti di manutenzione e delle ispezioni per il controllo dell'erosione*

Si ritiene, per quanto detto in precedenza, che tale documento debba essere predisposto nell'ambito del PE e che debbano essere contestualizzate e previste tecnicamente ed economicamente le citate Misure di controllo specifiche dell'erosione e della sedimentazione quali: canalette arginare, Recinzioni in legno, Smaltimento reflui trasversale lungo strade di accesso/logistiche e aree di cantiere, Dissipatore di energia, Cattura e trattamento del ruscellamento.

Stesso discorso vale per il citato *Piano di approvvigionamento e scarico di acque da hydrotesting* e per i sistemi di gestione e trattamento delle acque reflue.

2.3 Attenzione alla salvaguardia della salute pubblica e del disturbo alle aree residenziali e ai servizi, ivi incluse le viabilità sia locale che di collegamento.

La fase di valutazione ed identificazione di potenziali impatti sulla salute e sicurezza delle comunità esposte dovrà essere effettuata nell'ambito della documentazione allegata al PE, a valle della quale dovranno eventualmente

ESPOSIZIONE PERIODICA DI VALUTAZIONE DEI RISCHI RELATIVI AL RUMORE E VIBRAZIONI
 INTERFERENZE DI CARATTERE ACUSTICO E VIBROACUSTICO

essere determinate e contabilizzate le misure per prevenire/evitare i rischi degli impatti oltre alla loro minimizzazione e riduzione.

Per quanto riguarda la salute e sicurezza dei lavoratori tutte le misure di tutela dovranno essere recepite nel Piano di Sicurezza e Coordinamento di cui all'articolo 100 del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81, e quadro di incidenza della manodopera.

Tutte le altre indicazioni relative al rumore, alle attrezzature e mezzi ed infrastrutture dovranno essere inserite in un apposito Capitolato allegato al PE.

2.4 Attenzione al Clima acustico, mezzi certificate con marchio CE di conformità ai livelli di emissione acustica contemplati, macchina per macchina, nell'Allegato 1 al D.Lgs. 262/2002 in attuazione della Direttiva 2000/14CE concernente l'emissione acustica ambientale delle macchine ed attrezzature destinate a funzionare all'aperto.

Vale quanto detto in precedenza, nel senso che tutte le indicazioni dovranno essere inserite in un apposito Capitolato allegato al PE.

2.5 Attenzione della qualità dell'aria, utilizzando mezzi omologati rispetto ai limiti di emissione stabiliti dalle norme nazionali e comunitarie in vigore alla data di inizio lavori del cantiere

Vale quanto detto in precedenza, nel senso che tutte le indicazioni dovranno essere inserite in un apposito Capitolato allegato al PE.

2.6 Attenzione del terreno di scavo proveniente dalle aree di cantiere e dalla sede stradale che deve essere stoccato, con le modalità riportate nel D.Lgs. 152/2006, e successive modifiche e integrazioni, nella parte relative alle "Terre e rocce di scavo" e utilizzato nel più breve tempo possibile, per i ripristini previsti. L'eventuale utilizzo di terreno vegetale con caratteristiche chimico fisiche diverse da quelle dei terreni interessati dall'opera, deve essere attentamente valutato e considerato per mantenere la continuità ecologica con le aree limitrofe.

Tutte le indicazioni dovranno essere inserite in un apposito Capitolato allegato al PE.

Inoltre, mancano le indicazioni circa lo stoccaggio del terreno top soil rimosso in quanto il proponente rimanda alla relazione che TAP sta elaborando in conformità alla prescrizione A.25 b.

Dovranno essere individuati i corsi d'acqua e cartografati i relativi buffer in maniera da interdire in tali zone lo stoccaggio dei terreni come dichiarato.

Alla luce di tutto quanto sopra premesso e circostanziato e sulla scorta della documentazione trasmessa dalla società di cui in premessa, il Comitato VIA ritiene che la prescrizione non sia ottemperata.


REGIONE PUGLIA - ASSESSORATO ALLA QUALITA' DELL'AMBIENTE - SERVIZIO ECOLOGIA
 AREA POLITICHE PER LA RIQUALIFICAZIONE, LA TUTELA E LA SICUREZZA AMBIENTALE E PER L'ATTUAZIONE DELLE OPERE PUBBLICHE



REGIONE PUGLIA
ASSESSORATO ALLA QUALITA' DELL'AMBIENTE
 Area Politiche per la riqualificazione, la tutela e la sicurezza ambientale e per l'attuazione delle opere pubbliche
SERVIZIO ECOLOGIA
 Ufficio Programmazione V.I.A. V.A.S e Politiche Energetiche
Comitato Reg.le di V.I.A. Valutazione di incidenza e autorizzazione integrata ambientale

| | | |
|----|---|----------------------|
| 1 | Esperto in Chimica Dott. Damiano Antonio Paolo MANIGRASSI | |
| 2 | Esperto in Gestione dei Rifiuti Dott. Salvatore MASTRORILLO | |
| 3 | Esperto in gestione delle acque Ing. Alessandro ANTEZZA | <i>A. Antezza</i> |
| 4 | Esperto giuridico-legale | |
| 5 | Esperto in igiene ed epidemiologia ambientale Dott. Guido CARDELLA | |
| 6 | Esperto in impianti industriali e diffusione ambientali Ing. Ettore TRULLI | <i>E. Trulli</i> |
| 7 | Esperto in Urbanistica Ing. Claudio CONVERSANO | <i>C. Conversano</i> |
| 8 | Esperto in Infrastrutture Arch. Antonio Alberto CLEMENTE | |
| 9 | Esperto in paesaggio Arch. Paola DIOMEDE | |
| 10 | Esperto in scienze ambientali | |
| 11 | Esperto in scienze forestali Dott. Gianfranco CIOLA | |
| 12 | Esperto in scienze geologiche Dott. Oronzo SANTORO | <i>O. Santoro</i> |
| 13 | Esperto in scienze marine Dott. Giulio BRIZZI | <i>G. Brizzi</i> |
| 14 | Esperto in scienze naturali Dott. Vincenzo RIZZI | <i>V. Rizzi</i> |
| 15 | Esperto in valutazioni economico-ambientali Ing. Tommaso FARENAGA | <i>T. Farenaga</i> |
| 16 | Rappresentante Provincia BAT | |
| 17 | Rappresentante Provincia di Lecce Ing. Dario CORSINI | |
| 18 | Rappresentante Provincia di Foggia | |
| 19 | Segretariato regionale per la Puglia (MIBACT) | |
| 20 | Rappresentante Provincia di Brindisi | |
| 21 | Rappresentante Provincia di Taranto | |

CONFERMA DEL QUADRO DELLA SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE E TERRITORIALE NEL 2017
E LE SUE ATTIVITÀ DI PROMOZIONE E INFORMAZIONE

| | | |
|----|--|--|
| 22 | Rappresentante Città Metropolitana di Bari | |
| 23 | Rappresentante dell'Autorità di Bacino della Puglia Dott.ssa Daniela DI CARNE | |
| 24 | Rappresentante dell'Ass.to reg.le alla Qualità del Territorio Dott. Michele BUX |  |